

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

il **Consiglio Nazionale Forense** (da ora CNF), in persona del Presidente Avv. Andrea Mascherin

ed

l'**Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati** (da ora UNHCR), in persona di Roland Schilling

premesse che:

- l'Italia ha aderito alla Convenzione relativa allo status di rifugiato, adottata a Ginevra il 28 luglio 1951, con legge 24 luglio 1954, n. 722;
- lo Statuto dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, adottato con Risoluzione n. 428 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 14 Dicembre 1950, attribuisce all'UNHCR funzioni di protezione internazionale nei confronti delle persone rifugiate; L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha inoltre esteso il mandato dell'UNHCR alla prevenzione dell'apolidia e alla protezione delle persone apolidi;
- la legge 31 dicembre 2012, n. 247 recante "Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense", all'articolo 35, comma 1, lettera a) attribuisce al CNF, in via esclusiva, la rappresentanza istituzionale dell'avvocatura a livello nazionale;

- la medesima legge all'art. 35, comma 1, lettera q) chiama il CNF a rendere pareri, su richiesta del Ministro della Giustizia, in merito a proposte e disegni di legge che interessino, anche indirettamente, la professione forense e l'amministrazione della Giustizia;
- la stessa legge all'articolo 35, comma 1, affida al CNF la promozione dei rapporti con le Istituzioni e le pubbliche amministrazioni competenti (lettera a), nonché l'istituzione e la disciplina di un Osservatorio permanente sull'esercizio della giurisdizione (lettera r);
- il CNF, nell'ambito dell'attività istituzionale, ha da sempre sostenuto che la effettività della tutela dei diritti delle persone si realizzi con il contributo ed il concorso dell'Avvocatura istituzionale;
- altresì, il CNF, per il tramite delle Commissioni interne e dell'Osservatorio Nazionale Permanente sull'esercizio della Giurisdizione, persegue l'obiettivo di contribuire alla migliore amministrazione della giurisdizione per favorire l'accesso da parte dei cittadini ad un sistema Giustizia efficiente e che sia in grado di soddisfarne i diritti;
- ancora, il CNF è impegnato nella cooperazione multilivello finalizzata all'attrazione, nel sistema nazionale ed internazionale dei diritti umani, di fondamentali questioni del nostro Paese quali ad esempio immigrazione, integrazione, povertà, accesso alla giustizia e non discriminazione;
- inoltre, il CNF è attivo nella formazione di competenze specifiche sui diritti umani, e può stipulare protocolli di intesa con enti istituzionali ed Associazioni, forensi o comunque aventi scopo di formazione professionale non a fini commerciali, a livello nazionale o locale, allo scopo di programmare e organizzare attività scientifiche e culturali;

- in particolare, in base all'art. 14 del Regolamento per la formazione continua, "il CNF, per il perseguimento delle finalità del presente regolamento, promuove la stipula di convenzioni e protocolli a livello nazionale, europeo o internazionale, allo scopo di agevolare l'accesso alla formazione continua mediante l'ampliamento dell'offerta formativa", e ciò, in base all'art. 8 del medesimo regolamento, anche attraverso la Scuola Superiore dell'Avvocatura;
- infine, in base all'art. 7 del regolamento sulle Specializzazioni, "il Consiglio nazionale forense può stipulare convenzioni anche d'intesa con le associazioni specialistiche maggiormente rappresentative di cui all'articolo 35, comma 1, lettera s), della legge 31 dicembre 2012, n. 247;

considerato che:

- il CNF e l'UNHCR (di seguito, le Parti) intendono sviluppare una costante collaborazione al fine di concordare iniziative comuni per individuare ed eliminare gli ostacoli all'effettivo riconoscimento ed al pieno godimento, da parte dei rifugiati, dei richiedenti asilo e degli apolidi, di tutti i diritti loro spettanti ai sensi del diritto internazionale, nazionale ed europeo.
- le Parti intendono promuovere la cultura della legalità e del rispetto dei diritti dei rifugiati, di richiedenti asilo ed apolidi, anche mediante lo sviluppo di comportamenti responsabili degli operatori della giurisdizione coinvolti e comunque ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità;
- altresì, le Parti intendono promuovere, in sinergia, la realizzazione di progetti di informazione e formazione, anche a livello regionale o locale per il tramite degli Ordini distrettuali e circondariali, volti ad implementare la cultura della legalità e del rispetto dei diritti dei rifugiati, dei

richiedenti asilo e degli apolidi attraverso percorsi formativi che combinino lo studio con forme di apprendimento pratico svolte nel contesto professionale forense, al fine di rendere avvocati e praticanti in grado di acquisire conoscenze, abilità e competenze in merito al ruolo esercitato sia nelle attività processuali che extraprocessuali;

si concorda quanto segue:

- 1) L'UNHCR e il CNF, con l'obiettivo di promuovere un più ampio riconoscimento e una migliore e più completa tutela dei diritti dei rifugiati, dei richiedenti asilo e degli apolidi, collaboreranno nella organizzazione e nello svolgimento di attività scientifiche e culturali comuni nelle discipline giuridiche ed in quelle comunque attinenti alla cultura professionale dell'avvocatura.
- 2) Gli aspetti organizzativi e finanziari saranno di volta in volta concordati in relazione alle singole iniziative.
L'uso del logo, il patrocinio e la rappresentanza del CNF e quelli dell'UNHCR restano di esclusivo dominio degli stessi, che ne disporranno con specifico provvedimento in relazione ai singoli eventi.
Per l'attuazione del programma è istituito un Comitato di coordinamento costituito da quattro membri, di cui due nominati dall'UNHCR e due dal CNF, che designeranno tra loro un coordinatore.
- 3) In particolare, le attività comuni potranno consistere nella promozione di corsi, seminari, conferenze, convegni ed iniziative analoghe, volte alla preparazione ed all'aggiornamento professionale degli esercenti le professioni forensi e legali e del personale dell'UNHCR nonché nell'organizzazione di scambi culturali rivolti in particolare ai giovani avvocati ed ai praticanti.

4) I singoli Ordini degli Avvocati territorialmente competenti saranno di volta in volta chiamati a collaborare alle iniziative e, ove lo ritengano opportuno, a partecipare alla organizzazione di eventi di comune interesse.

5) Le parti stabiliranno in quali casi e con quali modalità potrà essere rilasciato un attestato di partecipazione alle iniziative promosse.

6) In sede di sottoscrizione del presente protocollo, le parti designano i componenti del Comitato di coordinamento nelle persone:

- per il CNF:
 - Cons. Avv. Francesco Caia
 - Avv. Francesco Miraglia
- per UNHCR:
 - Dott. Helena Behr;
 - Dott. Antonio Di Muro;

Ciascuna delle parti potrà sostituire i componenti designati con semplice comunicazione scritta all'altra parte.

Roma, 13 DIC 2019

Il Rappresentante Regionale
per il Sud Europa
dell'ALTO COMMISSARIATO
DELLE NAZIONI UNITE
PER I RIFUGIATI

Roland Schilling

Il Presidente del
CONSIGLIO NAZIONALE
FORENSE

Avv. Andrea Mascherin

